

# MAPPA DEI BISOGNI DELLE COMUNITÀ TRANSFRONTALIERE VALLE D'AOSTA – VALLESE

## CEREALICOLTURA

---

- Concorrenza tra la produzione locale e cereali o farine non-regionali, molto meno costosi
- Difficoltà nell'accedere ai terreni più facilmente lavorabili, generalmente già riservati alla filiera zootecnica
- Difficoltà nel meccanizzare: i macchinari disponibili in commercio sono pensati per campi molto più estesi e pianeggianti
- Difficoltà ad affidare la raccolta a un contoterzista a causa del costo dello spostamento del mezzo, per una piccola quantità di prodotto raccolto
- Costo per la macinatura elevato: spostamento obbligatorio fuori regione per poter usufruire di un mulino a norma, inesistente in Valle d'Aosta
- Maggiore potenzialità se la filiera è completa, ma i costi sarebbero più elevati e necessità di formazione per tutte le fasi della filiera
- Difficoltà nel creare accordi tra produttori e trasformatori: costo del prodotto finale troppo elevato e difficoltà di lavorazione della materia prima
- Mancanza di un sostegno da parte dell'ente pubblico per facilitare la filiera, a partire dagli aiuti economici e per adeguare le normative al territorio valdostano e alle sue specificità
- Necessità di comunicare e sensibilizzare il consumatore sul valore e la qualità del prodotto locale
- Difficoltà nel coltivare biotipi locali (tecniche, economiche)

## ORTICOLTURA

---

- Mancanza di valorizzazione dei prodotti, così come di una presa di coscienza del valore del lavoro degli agricoltori. La mancanza di una presa di coscienza culturale legata al valore del cibo incide anche sul prezzo che si è disposti a pagare per un prodotto sano, naturale e di qualità
- Mancanza di un riconoscimento per le piccole aziende locali, che sono per lo più a conduzione familiare e basate su una consociazione delle colture, essenziale per un'agricoltura di montagna
- Necessità di defiscalizzare le piccole imprese
- Costi troppo elevati nell'assumere personale stagionale e formarlo
- Difficoltà di vendita legate alla stagionalità e alle tradizioni locali (orto domestico)
- Difficoltà nel fare accordi con i ristoratori, che hanno tempistiche diverse di domanda, in particolare durante la stagione turistica
- Difficoltà per le piccole aziende nel vendere ai grandi supermercati, nonostante ci sia interesse per i prodotti locali, in quanto si richiede continuità nelle consegne del prodotto con prezzo fisso
- Difficoltà nell'accedere ai mercati settimanali locali
- Difficoltà nell'accedere ai terreni più facilmente lavorabili. Poco sostegno nei confronti delle filiere non zootecniche
- Problemi climatici: gelate primaverili, eventi di grandine e vento, cambiamento climatico
- Minacce legate alla fauna selvatica